

Ospedale di Cavalese, spunta la terza ipotesi «Voluta dai Comuni»

TRENTO E per Cavalese spunta anche la terza ipotesi. Cioè quella, per ora solo ventilata, di un appalto pubblico per rifare l'ospedale in una zona diversa sia da Masi, sia da quella occupata dalla struttura attuale. Lo ha messo sul piatto la consigliera Bruna Dalpalù (Fdi), che però si è vista stoppare dal suo capogruppo, Claudio Cia. I più danneggiati — ha sostenuto quest'ultimo — sarebbero gli imprenditori che su Masi hanno creduto.

Secondo Dalpalù, la preferenza per una terza area è arrivata da più di metà dei Comuni delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra. In merito, la dirigente dell'Apss, l'ingegnera Debora Furlani, ha sottolineato che al momento non ci sono altri progetti oltre ai due noti. Ma ha aggiunto che, in linea di principio, si

Il nodo
Luca Zeni (Pd) ammonisce: il nuovo progetto allungherebbe i tempi

potrebbe procedere in questo senso con una gara pubblica.

Una soluzione che però non soddisfa Cia, che sottolinea come nel caso sarebbe necessario un nuovo progetto. Questo — prosegue il ragionamento il consigliere — comporterebbe un danneggiamento per quegli imprenditori che hanno speso denaro per progettare l'ospedale a Masi. E lancia un affondo: se questi ultimi hanno iniziato a investire è perché qualcuno di diverso dal presidente Maurizio Fugatti e dagli amministratori comunali ha dato loro garanzie immotivate. Al contrario, Luca Zeni del Pd ha definito interessante la terza via, ma esprime perplessità sul dilatarsi dei tempi.

Durante la commissione sono state poi snocciate le cifre dei due progetti in que-

sto momento sul tavolo. L'architetto Silvano Tomaselli della Provincia ha evidenziato come la struttura di Masi occuperebbe 22.600 metri quadri per le funzioni sanitarie, 164 parcheggi coperti, 11 esterni. La superficie totale ammonterebbe a 32 mila metri quadri, con volumetrie pari a 134.500 metri cubi. Prevede due piani fuori terra e uno interrato. Costerebbe 101 milioni (iva compresa) ma per la Provincia l'esborso complessivo sarebbe di 283 milioni da pagare nell'arco di diciotto anni. Verrebbe costruito in 63,3 mesi e ne occorrerebbero 216 per la gestione. Nell'eventualità che si proceda in questa direzione, si dovrà concludere il confronto con le comunità, poi ci sarà la gara d'appalto e l'acquisizione delle aree.



Rendering
Il progetto del nuovo ospedale ai Masi di Cavalese

Se la scelta sarà il progetto originario. Si parla di un volume totale di 109-200 mila metri cubi, comprese le autorimesse e le strutture di servizio. Il costo complessivo è lievitato nel corso degli anni, ma comunque inferiore a quello necessario per rifare l'ospedale ex novo a Masi. Si parla infatti di 82 milioni e 640 mila euro, che comprende i rialzi dei prezzi delle materie prime e gli aggiustamenti progettuali necessari dopo l'esperienza della pandemia. Verrebbe realizzato in 83 mesi: 22 per la progettazione e la gara d'appalto, 51 per l'esecuzione dei lavori. Gli

interventi avranno ripercussioni pesanti sui servizi, come ricordato dall'ingegnera Furlan. L'ospedale attuale dovrà infatti essere demolito per parti e di volta in volta ricostruito.

I consiglieri di opposizione Luca Zeni (Pd), Paola Demagri (Casa Autonomia) e Paolo Zanella (Futura) hanno espresso contrarietà all'ospedale di Masi. Zanella ha denunciato il consumo di suolo che esso comporterebbe. Favorevoli al nuovo ospedale, i leghisti Alessandro Savoi, e Mara Dalzocchio.